



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

## **AVVISO PUBBLICO N.1/2011 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA PER IL TRATTAMENTO DI MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE.**

### **1. Ambito programmatico e finalità**

Ai sensi del Decreto 13 giugno 2008, al Ministro per le pari opportunità sono delegate le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, nonché relative al contrasto alla pedopornografia di cui alla legge 6 febbraio 2006, n. 38.

Nell'ambito del III Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (DPR 21/1/2011), sono state indicate le **“Linee di indirizzo nazionali per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile”**, quale azione specifica sul tema della lotta ai crimini sessuali sui minori. In tale ambito è stata indicata l'esigenza di individuare i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso sessuale e maltrattamenti.

Attraverso questo obiettivo si pone l'accento sulla necessità di superare la disomogeneità delle procedure che vengono attivate dai servizi socio-sanitari territoriali per la protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale. Emerge infatti in molti casi la difficoltà nel garantire un adeguato coordinamento fra le azioni intraprese dai settori sociale, sanitario e giudiziario, maggiormente responsabili della tutela dei minori abusati. In alcuni casi la scarsa integrazione dei servizi territoriali genera una vera e propria forma di “abuso istituzionale” causato dai ritardi e dalla contraddittorietà delle procedure, dal rischio di abbandono da parte dei servizi e delle istituzioni, e del conseguente degenerarsi delle potenzialità affettive e relazionali esistenti nel contesto familiare della vittima.

Il Dipartimento per le pari opportunità intende affrontare tali problematiche concedendo, nei limiti delle disponibilità di bilancio e previo espletamento delle procedure disciplinate con il presente Avviso, un contributo finanziario a iniziative che assicurino prestazioni di tipo socio-assistenziale ai minori vittime dei reati di abuso e/o sfruttamento sessuale, in una prospettiva di forte integrazione tra i settori sociale, sanitario e giudiziario.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

I progetti pilota dovranno essere rivolti alle vittime minorenni dei reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater, 609-octies.

Il presente Avviso si inserisce nell'ambito della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2011 del Ministro per le pari opportunità che ha fra i suoi obiettivi strategici l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione della società civile e il coinvolgimento delle istituzioni, degli altri soggetti pubblici e privati e dei cittadini nella prevenzione e nel contrasto dei crimini sessuali a danno dei minori (obiettivo strategico 2.1). In quest'ambito, l'obiettivo operativo oggetto del presente bando si riferisce alla realizzazione di un Avviso pubblico per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale (obiettivo operativo 2.1.5).

L'**obiettivo strategico** di questo Avviso pubblico è quello di promuovere interventi a favore dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale che si caratterizzino per una forte propensione al raccordo tra tutte le risorse operative e istituzionali del sistema locale.

Saranno pertanto finanziate azioni volte a progettare e/o sviluppare e consolidare reti territoriali fra vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e intersettoriali, in materia di protezione e reinserimento sociale delle vittime.

In particolare, le azioni dovranno tendere ad attivare tutti i soggetti pubblici e del privato sociale che possano contribuire alla protezione dei minori vittime, quali ad es. servizi sanitari, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi educativi, consulenti legali e psicologici, associazioni del privato sociale, ecc.

I progetti proposti devono avere valenza territoriale intercomunale e/o interprovinciale e/o interregionale. Possono avere valenza comunale nei soli casi di comuni capoluogo di provincia.

Le proposte progettuali devono essere caratterizzate dalla **sperimentalità, innovatività, e trasversalità settoriale** ed avere caratteristiche di trasferibilità in territori e contesti diversi. La valutazione delle proposte progettuali presentate sarà funzionale alla rilevata capacità di ciascun progetto di coinvolgere quante più realtà ed attori possibili, in una prospettiva di sinergia che conferisca al progetto una forte valenza territoriale.

Saranno dunque valorizzati i progetti ispirati al principio dell'integrazione territoriale e che prevedano specifiche azioni di coordinamento e/o forme di partenariato attraverso l'adozione di protocolli operativi, accordi o altra iniziativa finalizzata alla strutturazione di rapporti di collaborazione territoriale, tra le diverse realtà operanti sul territorio nell'ambito della tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale. A tal fine, i soggetti proponenti dovranno dimostrare di aver già avviato azioni di concerto con le



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

strutture socio-sanitarie, giudiziarie e delle forze dell'ordine presenti sul territorio di riferimento, descrivendo dettagliatamente tali azioni nel progetto.

Inoltre si intende valorizzare progettualità che si pongano l'obiettivo di sistematizzare le strategie di intervento a favore dei minori vittima di abuso e sfruttamento sessuale, attraverso la proposta di modelli di eccellenza riproducibili in contesti e territori diversi.

I modelli proposti e realizzati con i finanziamenti di cui al presente bando serviranno infatti come base conoscitiva per la redazione di Linee guida che individuino i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso sessuale, così come previsto dalle sopra citate Linee di indirizzo nazionali per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

### **2. Requisiti dei soggetti proponenti**

Quali soggetti proponenti e attuatori degli interventi, singoli o associati (ATI/ATS), sono ammessi:

- 1) le Regioni;
- 2) gli Enti locali e territoriali;
- 3) i Garanti ed i pubblici tutori dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 4) le Asl, le Università e gli Enti di ricerca;
- 5) le persone giuridiche private<sup>1</sup> che abbiano fra le proprie finalità la tutela psico-fisica del/della minore;
- 6) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383) che abbiano fra le proprie finalità la tutela psico-fisica del/della minore;
- 7) le Onlus, gli Enti morali, le Fondazioni e le Associazioni che abbiano fra le proprie finalità la tutela psico-fisica del/della minore;

In caso di soggetti proponenti articolati a livello territoriale potrà presentare il progetto il solo livello nazionale.

Ciascun progetto può prevedere più soggetti attuatori, indicando dettagliatamente il riparto di compiti e competenze.

---

<sup>1</sup> Sono ammesse a finanziamento le iniziative promosse da persone giuridiche private (ad esclusione delle persone fisiche) intendendosi le associazioni, fondazioni e altre istituzioni a carattere privato riconosciute ai sensi del DPR 10 febbraio 2000, n.361 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2000) e le società.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Possono essere indicate forme di partenariato o di collaborazione, appositamente documentate attraverso l'adozione di protocolli operativi, accordi o altra iniziativa.

Ogni soggetto, singolo o associato, potrà presentare, pena l'inammissibilità delle relative domande, un solo progetto.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta necessariamente dai soggetti proponenti e attuatori, singoli o associati, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime. Una deroga a tale divieto sarà possibile solo in relazione ad esperti per i quali il soggetto proponente non disponga di professionalità adeguate. Tali apporti dovranno essere descritti e documentati nel progetto.

La mancanza di uno dei predetti requisiti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla selezione.

### **3. Risorse programmate e ammontare del finanziamento**

L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di cui al presente Avviso è di euro 2.800.000,00 (duemilionioottocentomila/00) a valere sui fondi nazionali assegnati alle spese per le attività di contrasto alla pedofilia.

Il contributo del Dipartimento per le pari opportunità potrà al massimo essere pari all'80% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale presentata. Il proponente, pertanto, dovrà garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale.

Il contributo massimo per ciascun progetto non potrà superare l'importo di Euro 120.000,00.

Detti massimali sono riferiti alla quota finanziabile dal Dipartimento per le pari opportunità ed è, quindi, possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore, con l'onere di dichiarare come si intende far fronte al residuo finanziamento (in proprio o da parte di altro soggetto).

Non verranno ammessi a valutazione i progetti che si discostano dai parametri anzi descritti.

### **4. Contenuti dei progetti**

Come progetti pilota, gli interventi promossi dovranno esprimere un modello di azione innovativa capace di coprire le principali fasi di intervento protettivo dei minori vittime



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

di abuso e sfruttamento sessuale, garantendo un complessivo e organico approccio multidisciplinare:

- **Fase 1:** indagine sociale, finalizzata a raccogliere le informazioni sul contesto ambientale e relazionale in cui vive il/la minore, sulla presenza di elementi di rischio a livello individuale e familiare.
- **Fase 2:** presa in carico del/della minore con finalità di valutazione clinica e di trattamento, da realizzarsi con il coinvolgimento dei soggetti sanitari presenti nel territorio di riferimento, quali i pediatri e i medici di base ed ospedalieri, i medici di pronto soccorso, i servizi di neuropsichiatria infantile, i consultori, e i servizi psichiatrici. Nel caso di allontanamento del/della bambino/a dal nucleo familiare, dovrà essere scelta la risorsa più idonea in cui collocare il/la bambino/a allontanato/a (famiglia affidataria, strutture di accoglienza, ecc.) in relazione alle specifiche esigenze del/della minore e alle caratteristiche del trauma subito. Dovranno inoltre essere scelte con cura le modalità con cui gestire gli incontri tra minore e familiare eventualmente concessi dall'Autorità Giudiziaria.
- **Fase 3:** presa in carico dei genitori del/della minore vittima attraverso la gestione degli incontri protetti e la realizzazione di un percorso valutativo e terapeutico di recupero della genitorialità.
- **Fase 4:** assistenza giuridica del/della minore vittima, per garantire la prevalenza del superiore interesse del/della minore e del suo diritto alla salute pur nel rispetto degli obblighi di denuncia e di indagine sul reato penale consumato;
- **Fase 5:** accompagnamento del/della minore verso un progetto di vita, compiutamente elaborato, che sia alternativo o connesso a un rientro all'interno del proprio nucleo familiare o di affidamento e adozione.

Gli interventi dovranno garantire l'attenzione al superiore interesse del/della minore, a tutela dei suoi bisogni e delle sue relazioni.

Tali azioni dovranno realizzarsi di concerto con il Tribunale per i Minorenni competente e differenziarsi secondo la tipologia di reato sessuale subito dal/dalla minore. Nello specifico, i progetti potranno essere rivolti a minori vittime di abuso sessuale intrafamiliare o extrafamiliare, prostituzione minorile e pornografia minorile.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Sarà valutata positivamente la previsione di specifiche azioni di formazione del personale coinvolto nella realizzazione del programma.

Nel progetto dovrà essere precisato il ruolo di ciascun soggetto in relazione ad ogni specifica fase.

### **5. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione**

In conformità con quanto previsto dal DPCM 9 febbraio 2011, il presente Avviso seguirà le procedure previste dal Codice dell'Amministrazione digitale.

I soggetti proponenti dovranno presentare, **a pena di esclusione dalla selezione**, la documentazione richiesta dal presente Avviso esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), purché l'autore sia identificato ai sensi dell'art. 65 D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale), indicando nell'oggetto la dicitura "Avviso pubblico n. 1/2011 per la concessione di contributi per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale" e avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf.

Le domande dovranno pervenire inderogabilmente entro **45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico** al seguente indirizzo: [interventisociali@pec.governo.it](mailto:interventisociali@pec.governo.it)

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i suddetti termini. La data di invio a mezzo PEC è comprovata dall'attestazione della ricevuta di accettazione del sistema.

L'invio a mezzo PEC dovrà contenere, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione al contributo - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato A** - firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente. In caso di ATI/ATS la domanda dovrà essere presentata congiuntamente e sottoscritta da ciascun componente l'associazione;
- b) scheda di progetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato B**. In caso di ATI/ATS dalla suddetta scheda dovrà emergere quali parti delle attività previste vengono realizzate da ciascuno dei componenti l'associazione stessa e ciascun componente dovrà sottoscrivere la scheda di progetto;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

- c) **relazione** delle principali attività a valenza nazionale svolte dal soggetto proponente e, in caso di ATI/ATS dai singoli componenti l'associazione, nel triennio 2008/2010, in materia di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale (max 5 cartelle), firmata dai rispettivi legali rappresentanti;
- d) **curricula vitae** delle persone che materialmente concorrono alla realizzazione del progetto debitamente firmati in originale;
- e) **protocolli d'intesa, accordi, lettere d'intenti, ecc.** comprovanti il sistema di rete con i servizi del territorio funzionalmente collegato alla realizzazione del progetto le cui modalità di raccordo dovranno essere esplicitate nella scheda progetto;
- f) **piano finanziario** - redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui all'**allegato C** - debitamente firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente o dai legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATI/ATS in caso di associazione.

Verranno escluse le domande che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

Verranno escluse, altresì, le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme originali dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

### 6. Autocertificazione

Ai fini della partecipazione il soggetto proponente singolo o associato dovrà presentare la seguente documentazione:

1. dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente Avviso;
2. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con la quale si attesti che l'iniziativa non è stata finanziata con il ricorso ad altri contributi pubblici, a livello locale, regionale, nazionale o comunitario;
3. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che attesti che il soggetto proponente:
  - a) non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti;
  - b) non sia nelle condizioni per cui siano state applicate, nei confronti dei relativi organi di amministrazione e controllo, sanzioni interdittive o altre



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

- c) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- d) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- e) sia iscritto, in caso di persona giuridica privata, al registro di cui all'art. 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361.

Ai fini delle predette dichiarazioni i soggetti proponenti dovranno utilizzare **l'allegato D** predisposto dal Dipartimento.

L'**allegato D** dovrà essere firmato dal legale rappresentante e corredato da copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

In caso di ATI/ATS dovrà essere compilato un **allegato D** da parte di ciascuno dei rappresentanti legali dei soggetti componenti l'associazione; dovrà inoltre essere allegata una dichiarazione, **allegato E**, con cui i singoli componenti l'ATI/ATS dichiarino la volontà di costituirsi formalmente, in caso di finanziamento, in associazione temporanea con l'indicazione del soggetto capofila.

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando, a **pena di esclusione**, i modelli degli allegati A, B, C, D ed E, (quest'ultimo solo nel caso di ATI/ATS), predisposti dal Dipartimento per le pari opportunità, disponibili sul sito internet [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it), sezione "Bandi e Avvisi" e relativi al presente Avviso.

Costituisce causa di esclusione dalla selezione la mancata presentazione dei documenti e delle dichiarazioni richieste dal presente Avviso, ovvero la presentazione della documentazione in modo difforme da quanto richiesto o gli allegati non compilati in ogni loro parte.

## **7. Procedura**

Il Dipartimento per le pari opportunità procederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande risultate ricevibili alla Commissione di ammissione e valutazione di cui al punto 8), appositamente nominata, che provvederà a verificare la documentazione pervenuta sotto il profilo della completezza formale e ad effettuare la valutazione nel merito di ciascuna proposta progettuale.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Agli esclusi per motivi concernenti l'irricevibilità delle domande verrà data comunicazione sul sito [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it).

### **8. Commissione di ammissione e valutazione**

Successivamente alla verifica di ricevibilità delle domande, le stesse verranno trasmesse per la verifica dei requisiti formali e documentali e la successiva valutazione dei progetti alla Commissione appositamente nominata. A conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità la Commissione incaricata redige un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi a valutazione. Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione alla fase di valutazione attraverso la pubblicazione sul sito internet [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it) dei motivi dell'esclusione.

La Commissione procede quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione previsti nel presente Avviso.

All'esito della valutazione la Commissione redigerà la graduatoria finale.

La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati, in ordine decrescente di punteggio attribuito e finanziabili fino ad esaurimento delle risorse.

Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio ed occupino nella graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato tramite sorteggio.

Nell'eventualità vi siano rinunce, l'Amministrazione provvederà alla riallocazione delle risorse scorrendo la graduatoria relativa ai progetti e procedendo al finanziamento degli interventi collocati in posizione utile secondo la stessa graduatoria.

La graduatoria sarà pubblicata esclusivamente sul sito internet [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it) ed evidenzierà i progetti finanziabili.

La pubblicazione sul sito istituzionale vale a tutti gli effetti come notifica. Non sarà pertanto inviata alcuna comunicazione per iscritto inerente agli esiti della valutazione.

### **9. Attribuzione dei punteggi**

I progetti ammissibili saranno valutati dalla Commissione secondo una scala di valutazione da 0 a 120, con una soglia di ammissibilità pari a 70/120, e sulla base dei criteri di seguito indicati:

#### **1. Valutazione della qualità della proposta (punti max 40)**

- *Qualità della proposta progettuale -10 punti.*
- *Qualità della forma di partenariato individuata – 10 punti.*



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

- *Coerenza della proposta progettuale con le finalità indicate all'art. 1 - 10 punti.*
- *Attività di formazione del personale coinvolto nella realizzazione del programma - 10 punti.*
- 2. Esperienza e capacità operativa (punti max 30)**
  - *Esperienza specifica nel campo del trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale - 15 punti.*
  - *Professionalità del personale proposto per l'attuazione dell'intervento - 15 punti.*
- 3. Qualità delle competenze e qualifiche professionali del personale (punti max 20)**
  - *Qualità delle competenze tecniche del personale preposto alla realizzazione della proposta progettuale - 10 punti;*
  - *Competenze e professionalità specialistiche dedicate agli interventi proposti nel progetto- 10 punti;*
- 4. Elementi distintivi degli interventi (punti max 30)**
  - *Progetti che ricercano l'eccellenza nel campo del trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e presentano caratteristiche di innovazione e trasferibilità- 15 punti;*
  - *Orientamento all'integrazione del sistema sociale, sanitario e giudiziario: capacità di coinvolgimento dei molteplici attori impegnati sul territorio nella tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale in conformità con l'obiettivo strategico di cui all'art. 1 - 15 punti;*

## **10. Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti**

Nel caso in cui il progetto di intervento sia ammesso a finanziamento, il soggetto proponente dovrà firmare per accettazione apposito atto di concessione di contributo. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, di avvenuta registrazione dell'atto di concessione di contributo presso i competenti organi di controllo.

L'inizio dell'attuazione dovrà essere comunicato al Dipartimento per le pari opportunità **mediante Pec** ([interventisociali@pec.governo.it](mailto:interventisociali@pec.governo.it)). La conclusione dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di inizio. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse senza oneri aggiuntivi a



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

carico del Dipartimento per le pari opportunità, sino ad un massimo di sei mesi, in presenza di cause non imputabili al soggetto proponente.

La richiesta di proroga motivata dovrà in ogni caso pervenire al Dipartimento per le pari opportunità **mediante Pec** ([interventisociali@pec.governo.it](mailto:interventisociali@pec.governo.it)) entro il trentesimo giorno antecedente il termine previsto per la realizzazione del progetto.

Il soggetto proponente può presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione. Eventuali variazioni compensative tra le singole voci di spesa indicate nel piano finanziario dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui al presente articolo, precisandone le motivazioni. Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola voce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Dipartimento per le pari opportunità, su richiesta motivata del soggetto proponente. Il Dipartimento per le pari opportunità si esprimerà al riguardo, **mediante Pec**, entro 30 gg dal ricevimento della richiesta di modifiche e trascorso detto termine in assenza di una comunicazione ufficiale l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita. (Silenzio-assenso alla modifica).

Il contributo verrà erogato in due tranches. La prima tranche, pari al 50% del contributo concesso, sarà erogata successivamente alla comunicazione di avvio delle attività previste, ed alla trasmissione di:

- apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa emessa a garanzia dell'importo anticipato e della durata di 18 mesi max;
- polizza di assicurazione, stipulata dal soggetto proponente per la responsabilità civile verso terzi, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per fatto o omissioni;

Il restante 50% del contributo concesso verrà erogato a saldo previa verifica da parte del Dipartimento per le pari opportunità della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:

- relazione finale relativa alle attività svolte;
- rendicontazione finale, redatta coerentemente al piano finanziario presentato in sede di candidatura;
- elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa;
- copia della documentazione di spesa;

Le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge n. 136 del 2010, attraverso bonifico



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba (ricevuta bancaria).

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del proponente.

Il Dipartimento per le pari opportunità si riserva di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva esecuzione delle attività.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto del 20% a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Non saranno riconosciute esigibili le spese rientranti nell'ambito delle attività di promozione del progetto che prevedono la costruzione ex novo di siti web, nonché l'acquisto di beni a fecondità ripetuta.

### **11. Utilizzo del logo del Dipartimento per le pari opportunità**

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto proponente di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le pari opportunità con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le pari opportunità" sulla documentazione informativa, compresi eventuali siti internet e manifestazioni connessi alla realizzazione del progetto. Il predetto logo sarà fornito dall'Amministrazione procedente all'avvio delle attività. Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

### **12. Privacy e norma di rinvio**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, si informano i soggetti proponenti che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dal Dipartimento per le pari opportunità è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.

Ai soggetti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003, e in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Dipartimento per le pari opportunità **mediante Pec** ([interventisociali@pec.governo.it](mailto:interventisociali@pec.governo.it)).



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

## **13. Altre informazioni**

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo [europa.po@governo.it](mailto:europa.po@governo.it) non oltre le 24 ore antecedenti il termine previsto per la presentazione dei progetti, indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'Avviso sul quale si intende avere più informazioni.

Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it) nella sezione "Bandi e Avvisi".

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Tiziana Zannini del Dipartimento per le pari opportunità.

Roma, 7 settembre 2011